Alla Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile

PEC: via.certificata@cert.regione.liguria.it

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
DM 30 MARZO 2015 – ALL. IV PARTE SECONDA D. Lgs. n. 152/2006

****

PREMESSE:

Il presente modulo attiene il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA, **fermo restando quanto segue**:

tutti i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VIA;

qualora un progetto elencato in allegato IV parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 relativo ad opere o interventi di nuova realizzazione ricada anche parzialmente all'interno di **un'area protetta ai sensi della L. n. 394/1991 ovvero di un'area all'interno dei siti della Rete Natura 2000**, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale ai fin i del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) e, qualora sussista almeno una delle condizioni derivanti dall'applicazione del DM 30 marzo 2015, le soglie di riferimento, ove previste, sono ridotte del 50%;

i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 per i quali è prevista una soglia dimensionale sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VIA. Inoltre, qualora si verifichi almeno una delle condizioni di cui al modulo sotto riportato (criteri del DM 30 marzo 2015) la soglia di riferimento viene ridotta del 50%.

PRESENTAZIONE DEL
MODULO PER L'ACCERTAMENTO DELLA NECESSITA' DI ASSOGGETTARE IL SEGUENTE PROGETTO:

tipologia rispetto alle voci di cui all'allegato IV al D. Lgs. n. 152/2006__**PROCEDURA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA CON CONTESTUALE RICHIESTA DI RILASCIO DI NUOVA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E RELATIVA VARIANTE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA**

Dimensione: **8i** *(con riferimento ai parametri di cui alla voce in allegato IV al D. Lgs. N. 152/2006)*

Localizzazione: Cava Castellaro (Campomorone – GE) sita in loc. Isoverde, Via Cravasco *1)*

Proponente: Calcestruzzi S.p.A. (Via Stezzano, 87 - 24126 Bergamo) - PEC: direzioneinerti@calcestruzzi.legalmail.it

Titolare dell'autorizzazione: Dott.Gianluigi Bailo (g.bailo@calcestruzzi.it – 335 6180181)

Direttore responsabile: Dott. Roberto Tezza (r.tezza@calcestruzzi.it – 335 5262405)

AL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (ART. 19 D. Lgs. n. 152/2006).

La seguente check list deve essere compilata in tutte le sue parti.

Verificato che il progetto di cui sopra ricade/non ricade nelle fattispecie di cui al DM 30 marzo 2015 che prevedono la riduzione delle soglie, come sotto evidenziato:

CUMULO CON ALTRI PROGETTI
Si realizza quando

all'interno dell'ambito territoriale di riferimento dell'opera o intervento proposto ricadono opere o interventi di nuova realizzazione (intendendo sia impianti in corso di autorizzazione, sia impianti autorizzati non ancora realizzati o in corso di realizzazione) appartenenti alla stessa categoria progettuale. L'ambito territoriale è così definito:
per le opere lineari una fascia di 1 km (500 metri dall'asse del tracciato)

per le opere areali una fascia di 1 km (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto)

e la somma delle dimensioni dei progetti presenti nel medesimo ambito territoriale comporta il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV per la specifica categoria progettuale, ridotta del 50 %.

Risultano esclusi dall'applicazione del criterio i progetti la cui realizzazione sia prevista da un Piano o Programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato, nel caso in cui nel Piano o Programma sia stata già definita e valutata la localizzazione dei progetti oppure siano stati individuati specifici criteri e condizioni per l'approvazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli stessi.

Sussistono le condizioni di cui sopra

☐ **SI** ☒ **NO**

RISCHIO DI INCIDENTI
Nel caso di impianti individuati di soglia superiore ex D. Lgs. n 105/15 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la dimensione del progetto deve essere confrontata con le soglie dimensionali di cui al citato allegato IV ridotte del 50 %.

Supera la soglia

☐ SI ☒ NO

LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Nel caso il progetto interessi almeno una delle aree sensibili pertinenti per le singole tipologie progettuali (vedi Tabella 1) la dimensione del progetto deve essere confrontata con le soglie dimensionali di cui al citato allegato IV ridotte del 50%.

Supera la soglia

☐ SI ☒ NO

Si chiede riscontro in merito alla necessità di sottoporre il progetto in parola alla verifica di assoggettabilità alla VIA.

Calcestruzzi SpA

In **ALLEGATO** alla presente trasmette:

* TAVOLA di inquadramento territoriale con localizzazione del progetto (*Repertorio cartografico regionale –Carte di base - Carte tecniche e db topografici – Carta Tecnica Regionale 1:5000 dal 2007, Repertorio cartografico regionale – Carte tematiche – Pianificazione del Territorio e catasto – Catasto terreni)*;
* TAVOLA di raffronto fra stato attuale delle aree e previsioni;
* TAVOLE di sovrapposizione dell'area di intervento con i tematismi cartografici elencati (vd. Tabella 1);
* ALTRO

Nella seguente **TABELLA 1** le singole tipologie progettuali di cui all'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 sono messe in relazione con le aree da considerare sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015. In corrispondenza della tipologia progettuale di interesse occorre quindi indicare con una croce la presenza o meno dei singoli elementi di sensibilità.

La presenza o meno di aree sensibili, ovvero delle condizioni relative al cumulo di progetti, deve essere inoltre attestata da estratto cartografico di scala adeguata, dal quale possa essere chiaramente desunta la posizione del progetto proposto rispetto agli elementi di criticità sopra elencati.

I riferimenti per la corretta identificazione delle aree sensibili e le fonti ove reperire le informazioni cartografiche necessarie sono elencati nella successiva **TABELLA 2**. Si precisa che tutte le denominazioni, elenchi, cartografie e riferimenti a banche dati e siti internet indicati in tale tabella sono da ritenersi validi alla data di emissione del presente documento. Pertanto eventuali aggiornamenti disponibili al momento dell'utilizzo delle linee guida devono essere verificati dai proponenti presso le relative fonti. Tutta la cartografia regionale è disponibile e consultabile sul geoportale regionale.

TABELLA 1 **ALLEGATO IV *(così come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.104)***	Allegato A alla DGR n. 107 del 21/02/2018 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA"**Aree considerate sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015**
1.a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 – presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**
1.b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**
1.c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree di superamento standard qualità aria;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**
1.e) impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;**

	☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**
3.a) impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino i 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora; 3.d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno; 3.e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno; 3.l) cokerie (distillazione a secco di carbone); 3.m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo; 3.n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno; 4.h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 4.i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole. 5.a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate; 5.b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno; 5.d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno. 6.a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate.	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree di superamento standard qualità aria;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 – presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**

7.a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari; 7.r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006*); 7.s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 8.e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 8.m) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;	
1.d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari; 1.f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari. 2.a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui *all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22*, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie; 2.b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.c) impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km; 2.d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.e) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, mediante dragaggio marino e fluviale; 2.f) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite; 2.g) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi; 2.i) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone; 3.c) impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo aLl'ora, - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW; - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; 3.f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**

vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc; 3.g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzioni dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 4.a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno; 4.b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale; 4.c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua; 4.d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno; 4.e) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume; 4.f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno; 4.g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato; 5.c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno; 7.i) linee ferroviarie a carattere regionale o locale; 7.l) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri; 7.n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare; 7.o) opere canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua; 7.t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 mc (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti; 7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'*allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15*, ed all'*allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*; 7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui *all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* 8.a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto	

o volume edificato superiore a 25.000 mc o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricedenti all'interno di centri abitati; 8.b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore; 8.c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro; 8.d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 mq; 8.f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate; 8.g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge *29 maggio 1974, n. 256*, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 mc; 8.i) cave e torbiere; 8.l) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate; 8.n) depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi; 8.o) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive; 8.p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno; 8.q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari; 8.r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari; 8.s) progetti di cui all'allegato III, **che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;** 8.t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III **o** all'allegato IV **già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'**allegato III**).**	
2.h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui *all'articolo 166* del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed *all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012*, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW; 7.c) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone; 7.d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**

3.h) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari; 8.h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ettari	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**
7.b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114* "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma *dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto; 7.h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.4 – Riserve e parchi naturali;** ☐ **4.3.5 – Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.Lgs. 42/2004;**

TABELLA 2

Area sensibile	Definizione	Riferimenti normativi	Indicazioni cartografia di riferimento reperibile in Regione Liguria *(utilizzare sempre le fonti più aggiornate disponibili)*
4.3.1. *Zone umide*	Paludi e acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i 6 m, ... di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia	Art. 1, comma 1, e art. 2, comma 2, della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184	*Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree umide individuate a livello regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC, ZSC, ZPS e/o aree parco)*
4.3.2. *Zone costiere*	I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi	Art. 142, comma 1, lettere *a)* e *b)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004.	**Linea di costa** Anno:2013 - Scala:1:5000 **Laghi sc.1:5000** Anno:2004 - Scala:1:5000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Idrografia
4.3.3. *Zone montuose*	Le montagne per la parte eccedente 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole	Art. 142, comma 1, lettera *d)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004.	**Carta Tecnica Regionale 1:5000 dal 2007 - II Edizione 3D / DB Topografico** - Anno:2010 - Scala:1:5000 - Ente: REGIONE LIGURIA (disponibile raster o vettoriale)
4.3.3. *Zone forestali*	Terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, *(omissis)* con estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20 % *(omissis)*	Norme regionali in attuazione dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 227/2001 e, nelle more dell'emanazione delle norme regionali di recepimento, definizione di cui all'art. 2, comma 6, dello stesso D.Lgs. n. 227/2001 (sostituito dal D. Lgs. n. 34/2018 recante "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali")	**Uso del Suolo sc. 1:10000 - ed. 2018 -** Anno:2018 Scala:1:10000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Copertura del suolo Classi da considerare: 312 BOSCHI DI CONIFERE 313 BOSCHI MISTI 324 AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE 3111 BOSCO XEROFILO A PREVALENZA DI SPECIE SEMPREVERDI 3112 BOSCO MISTO TERMOFILO 3113 BOSCO MISTO MESOFILO 3114 BOSCO A PREVALENZA DI FAGGIO 3115 BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO 3116 CASTAGNETI DA FRUTTO 3117 BOSCO DI SPECIE IGROFILE 5114 ALVEI DI FIUMI E TORRENTI CON VEGETAZIONE ABBONDANTE
4.3.4. *Riserve e parchi naturali*	Si intendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali statali, di interesse regionale e locale istituiti ai sensi della L. n. 394/1991.	Parchi Nazionali Decreto MATTM 27/4/2010 riferimento L.394/1991	**Aree Protette e relativi Piani - ed. 2011 (in aggiornamento *)** – Anno 2011 – Scala 1:25000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Siti protetti

		Aree protette di interesse regionale, provinciale e locale Art 8 (sostituzione dell'art 14 della l.r. 12/1995) **L.R. 3/2019 "Modifiche alla legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 (Riordino delle aree protette) e alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità)".** Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (parte I) n. 5 del 26 aprile 2019	**Elenco aree protette confermate dall'Art 8 della l.r. 3/2019** Parchi naturali regionali: Alpi Liguri - Beigua – Aveto - Antola - Portofino - Montemarcello Magra Vara - Piana Crixia - Portovenere Riserve naturali regionali: Isola Gallinara – Rio Torsero – Bergeggi – Bric Tana – Adelasia Giardini Botanici di interesse regionale: Giardini Botanici di Villa Hanbury Aree protette di interesse provinciale e locale: Giardino botanico di Pratorondanino – Parco delle Mura. **(*) in attesa dell'aggiornamento della cartografia numerica scaricabile dai portali regionali, si precisa quanto segue:** I nuovi confini dei parchi naturali Alpi Liguri, Antola, Aveto e Beigua sono riportati nelle cartografie dell'allegato A della L.R. 3/2019. Per le aree protette confermate i confini restano quelli dei relativi provvedimenti istitutivi o quelli definiti dal piano del parco.
4.3.5. *Rete Natura 2000*	Zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC	Direttiva 2009/147/CE, Direttiva 92/43/CEE, DPR n. 357/1997	**Zone a Protezione Speciale (ZPS) - DGR n. 650/2012** - Anno:2012 – Scala 1:10000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Siti protetti **S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015** Anno:2016 – Scala 1:10000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Siti protetti
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità dell'aria ambiente, si intendono le aree di superamento relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.Lgs. n. 155/2010 Si individuano i Comuni nei quali negli ultimi 4 anni si è registrato almeno un superamento dei limiti di qualità dell'aria (inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.Lgs. 155/2010)	Art. 2 comma 1 lettera g del D.Lgs. n. 155/2010; dati di qualità dell'aria trasmessi ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 155/2010	Il riferimento è la "Carta aree sensibili (DM 30/3/2015)" reperibile nel portale Ambiente in Liguria Sevizi on line - catalogo banche dati - qualità dell'aria. https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/QUALITA_ARIA.
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità delle acque dolci, costiere e marine si intendono le zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola	Art. 92 del D.Lgs. n. 152/2006	**Aree vulnerabili da nitrati di origine agricola - D.G.R. n. 1047/2016** Anno:2016 – Scala 1:25000 - Ente: REGIONE LIGURIA - Inspire: Zone sottoposte a gestione / limitazioni / regolamentazione e unità con obbligo di comunicare dati
4.3.7. *Zone a forte densità demografica*	Centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per kmq e popolazione di almeno 50.000 abitanti		Centro abitato di Sanremo, Savona, Genova, La Spezia. Rif. ISTAT 2011. ***Il Centro abitato delimitato dal PUC è reperibile presso comune di competenza e, se pubblicato, sul repertorio cartografico regionale alla voce di indice Carte tematiche – Pianificazione territoriale e catasto.***
4.3.8. *Zone di importanza storica, culturale o archeologica*	Presenza di immobili e aree di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico Presenza di immobili e aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 42/2004	Art. 140 del D.Lgs. n. 42/2004	Liguria Vincoli - http://www.liguriavincoli.it/ Tipo di vincolo: bellezze di insieme, bellezze singole e bellezze singole puntuali; vincoli architettonici puntuali, vincoli archeologici e vincoli archeologici puntuali